GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1884 — ROMA — MERCOLEDÌ 19 NOVEMBRE — NUM. 287

CONDIZIONI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
GAZZETTA UFFICIALE, in Roma	L.	9	17	32
In Roma a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
GAZZETTA UFFICIALE coi resoconti stenografati delle sedute del Parlamento, in Roma	»	10	19	36
A domicilio e nel Regno	»	12	23	44
Estero: per gli Stati dell'Unione postale	»	33	68	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti d'America	»	48	88	165
Repubblica Argentina, Uruguay	»	68	112	215

NB. Non si accettano domande di abbuonamento ai *Resoconti* se non sono fatte contemporaneamente all'abbuonamento della *GAZZETTA*.

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese; nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Le *associazioni* ed *inserzioni* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli uffici postali.

Un numero separato: in Roma, cent. 10; pel Regno, cent. 15.
Un numero arretrato: in Roma, cent. 20; pel Regno ed estero, cent. 30.

Direzione: Roma, piazza Madama, n. 17.
Amministrazione: Palazzo del Ministero dell'Interno.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ELEZIONI POLITICHE

Votazione del 16 novembre 1884.

Novara I — Inscritti 28568; votanti 9116; generale Cesare Ricotti Magnani eletto con voti 8962, nulli o dispersi 154.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **2746** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Montirone per la sua separazione dalla sezione elettorale di Bagnolo Mella, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Montirone ha 109 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Montirone è separato dalla sezione elettorale di Bagnolo Mella, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 2° Collegio di Brescia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 27 ottobre 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

Il Numero **2747** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Monte Vidon Corrado per la sua separazione dalla sezione elettorale di Petritoli, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col R. decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Monte Vidon Corrado ha 103 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Monte Vidon Corrado è separato dalla sezione elettorale di Petritoli, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del Collegio di Ascoli Piceno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 27 ottobre 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

Il Numero **2748** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Valloria Marittima per la sua separazione dalla sezione elettorale di Tavole, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Valloria Marittima ha 104 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Valloria Marittima è separato dalla sezione elettorale di Tavole, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del Collegio di Porto Maurizio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 27 ottobre 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

Il Numero **2749** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Canonica d'Adda per la sua separazione dalla sezione elettorale di Pontirolo Nuovo, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Canonica d'Adda ha 130 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Canonica d'Adda è separato dalla sezione elettorale di Pontirolo Nuovo, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 2° Collegio di Bergamo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 27 ottobre 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

Il Numero **2750** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Vescovana per la sua separazione dalla sezione elettorale di Solesino, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Vescovana ha 118 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Vescovana è separato dalla sezione elettorale di Solesino, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 2° Collegio di Padova.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 27 ottobre 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

Il Numero **2751** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Ispani per la sua separazione dalla sezione elettorale di Vibonati, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col R. decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Ispani ha 113 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Ispani è separato dalla sezione elettorale di Vibonati, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 3° Collegio di Salerno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 27 ottobre 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

Il Numero **2742** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto in data 1° marzo 1883, n. 1225 (Serie 3ª), col quale è approvata e vien data esecuzione alla convenzione firmata a Berna li 8 novembre 1883 per stabilire disposizioni uniformi sulla pesca nelle acque comuni all'Italia ed alla Svizzera;

Visto l'articolo 16 di detta convenzione, in forza del quale, i due stati contraenti s'impegnano di prendere i provvedimenti necessari per mettere in esecuzione sul proprio territorio le disposizioni accolte dalla convenzione medesima;

Visto l'articolo 2 della legge sulla pesca del 4 marzo 1877, n. 3706 (Serie 2ª);

Veduti i pareri dei Consigli provinciali e delle Camere di commercio;

Udito l'avviso del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici, del Consiglio di Stato e della Commissione consultiva della pesca;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È approvato l'annesso regolamento, firmato d'ordine Nostro dal Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio per l'applicazione della legge sulla pesca nelle acque del Lago Maggiore, del Lago di Lugano, dei fiumi Doveria, Melezza, Giona, Tresa, Breggia Maira, Poschiavina, Spöl ed in ogni altro corso d'acqua che scorra successivamente nei due territori svizzero ed italiano.

Art. 2. Il regolamento anzidetto avrà esecuzione dal dì 1° novembre 1884, e da quel giorno cesseranno d'aver rigore nei luoghi sopracitati le disposizioni del regolamento sulla pesca lacuale e fluviale, approvato con Regio decreto 15 maggio 1884, n. 2449 (Serie 3ª).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 19 settembre 1884.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

REGOLAMENTO SPECIALE *per l'applicazione della legge sulla pesca 4 marzo 1877, n. 3706 (Serie 2ª), nelle acque che bagnano i territori italiano e svizzero, approvato con Regio decreto 19 settembre 1884.*

Art. 1. La pesca nelle acque che bagnano i due territori svizzero ed italiano, come sono quelle del lago Maggiore, del lago di Lugano, dei fiumi Doveria, Melezza, Giona, Tresa, Breggia, Maira, Poschiavina e Spöl, è disciplinata dalla legge 4 marzo 1877 e dal presente regolamento.

Art. 2. Le disposizioni degli articoli 5, 6, 16, 18, 19, 20, 22 e 23 della legge 4 marzo 1877 saranno applicate anche alle acque di proprietà privata in comunicazione immediata colle pubbliche,

In esecuzione degli articoli 2, 3 e 18 della legge saranno pure applicati alle medesime acque la prima parte dell'articolo 7, nonchè gli articoli 7, 10, 11, 16, 17, 18, 20, 21, 24, 27 e 28 del presente regolamento.

Gli articoli sopra citati della legge e del regolamento non saranno ad ogni modo applicati alle acque diffuse sulle campagne per la coltivazione del riso, o in caso di alluvione, ed alle acque di privata proprietà, che sono separate dalle acque pubbliche per mezzo di dighe o salti verticali d'altezza non inferiore a metri 2, misurati dal livello superiore al livello inferiore del corso d'acqua.

I divieti stabiliti in forza dell'art. 22 del regolamento non si estendono al proprietario delle acque di privata proprietà, quando a lui medesimo sia dovuta l'introduzione della nuova specie di animali acquatici.

Art. 3. La pubblica dichiarazione, che, a sensi dell'articolo 17 della legge debbono fare le provincie, i comuni ed i consorzi di scolo o di irrigazione per riservarsi il diritto di pesca nelle acque di loro proprietà, verrà inserita nel Giornale degli annunzi giudiziari della provincia, affissa all'albo pretorio dei comuni, nel territorio dei quali trovansi le acque, comunicata in copia al prefetto della provincia, e riassunta, mediante leggende chiaramente visibili, sopra segnali collocati in luoghi opportuni lungo le rive.

Art. 4. Nelle nuove concessioni d'acqua a scopo industriale ed agrario, il prefetto, sentito il parere dell'ufficio del Genio civile, nonchè le ragioni degli interessati, e tenuto conto della importanza relativa degli interessi industriali ed agrari e di quelli della pesca può prescrivere:

a) Che non vengano riversate in acque pescose quelle inquinate da materie atte a danneggiare i pesci;

b) Che nei salti d'acqua siano praticati convenienti piani inclinati oppure scale di monta.

Contro le deliberazioni del prefetto, entro un mese dalle relative pubblicazioni, ogni avente interesse può ricorrere al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Rispetto ai fiumi ed ai minori corsi e bacini di acqua, dove gli interessi della pesca abbiano importanza prevalente, il prefetto, udito il parere della Deputazione provinciale e della Camera di commercio, potrà vietare o circoscrivere a certi luoghi la macerazione della canapa ovvero sottoporla ad opportune cautele, perchè essa abbia luogo col minor danno possibile della pesca.

Art. 5. Nessuna rete fissa od altro artificio di pesca, che posi sul fondo, potrà esser teso negli alvei dei fiumi, torrenti, rivi, colatori pubblici e canali demaniali, sia continuamente, sia interpolatamente, senza speciale autorizzazione dell'autorità amministrativa che potrà ricusarla od assoggettarla a speciali condizioni per la tutela del regime idraulico.

Il Ministero dei Lavori Pubblici determinerà, secondo la importanza dei casi, l'autorità a cui spetta provvedere in proposito.

Le domande saranno sempre rivolte al prefetto della provincia.

Art. 6. Nei luoghi in cui gli interessi della pesca siano così predominanti da rendere indispensabile, per la conservazione delle specie, la deviazione ed epurazione delle acque di qualsiasi provenienza reputate nocive, il prefetto, sentita la Deputazione provinciale, potrà prescrivere in ogni tempo l'esecuzione dei detti lavori.

La stessa autorità, parimenti dopo aver sentita la Deputazione provinciale, potrà prescrivere ai proprietari di argini, dighe, chiuse, od altre simili costruzioni fatte nei corsi d'acqua, per scopo diverso da quello della pesca, di prendere, ove sia possibile, disposizioni tali da assicurare il libero passaggio pei pesci.

Contro queste deliberazioni è ammesso il ricorso al Ministero, conforme al disposto dell'articolo precedente.

Le disposizioni di quest'articolo non si applicheranno ai legittimi utenti di acque a scopi industriali ed agricoli, che si trovino in possesso di tale diritto prima dell'entrata in vigore del presente regolamento.

Art. 7. È vietato di adoperare per la pesca, nei corsi di acqua e alle loro foci nei laghi, apparecchi fissi o mobili (reti, dighe, ecc.), che impediscano il passaggio del pesce per più della metà della larghezza del corso d'acqua, misurata ad angolo retto dalla riva.

La distanza fra due di questi apparecchi fissi o mobili, impiegati simultaneamente sulla medesima riva, o sulle due rive opposte, non potrà essere inferiore al doppio dello sviluppo del più grande di essi.

Art. 8. È vietato di esercitare la pesca colle *casse* per le trote e con *bertovelli a frascale* per i pesci persici.

È pure vietato di occupare a scopo di pesca il fondo delle spiaggie dei laghi, con *murere, smorze, ghiaroli* e simili opere stabili, all'infuori delle *legnaie, fascinate* e *peschiere.*

È del pari vietata la pesca con la tirlindana nelle epoche in cui, giusta il tenore del succitato art. 17, è proibita la pesca delle trote e del pesce persico.

Art. 9. È vietato di adoperare e collocare nelle acque reti ed altri ordigni da pesca a distanza minore di 20 metri dalle scale di monta, dai graticci degli opifici, dagli sbocchi dei canali, dalle chiuse o cateratte e dai salti di acqua.

Art. 10. È vietato di pescare con ogni sorta di reti a sacco, tirate da terra o da barche fisse, che necessariamente radano il fondo delle acque, e in particolare con la *bighezza* od *areazza,* col *bighezzo,* con la *bottera* e la *riacera.*

È pure vietato di pescare mediante reti, le quali, separatamente o con la loro riunione, eccedano 100 metri di lunghezza e 30 metri di altezza.

È vietato inoltre il commercio di tutte le reti anzidette.

Art. 11. Per le materie atte ad intorpidire, stordire od uccidere i pesci e gli altri animali acquatici, si intendono compresi, agli effetti dell'art. 5 della legge 4 marzo 1877, numero 3706 (Serie 2ª), anche il *coccolo di levante,* la *noce vomica,* la *morfina,* la *calce,* il *nero di fumo* o la *fuliggine* il *fosforo,* e fra le materie esplodenti s'intende compresa agli stessi effetti la *polvere pirica.*

Art. 12. È vietata tanto la detenzione, quanto la vendita delle cartucce di dinamite fabbricate per la pesca.

Art. 13. È vietato di prosciugare stagni e di deviare o prosciugare corsi d'acqua a scopo di pesca.

Se queste operazioni sono necessarie per altri scopi, deve esserne dato avviso in tempo utile al prefetto della provincia, ed ai proprietari ed ai possessori di diritti di pesca.

Il prefetto, se giudica prevalente l'interesse della pesca, può ad ogni modo interdire le dette operazioni, salvo il ricorso al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, in conformità al disposto dell'art. 4.

Art. 14. Le disposizioni del secondo e terzo comma dell'articolo precedente non si applicheranno a coloro i quali, all'entrata in vigore del presente regolamento, fossero in possesso legittimo del diritto di eseguire a scopo diverso dalla pesca le operazioni annunciate nel primo comma dell'articolo medesimo.

Art. 15. Nelle acque pubbliche, non soggette a diritti privati o a concessioni regolari di pesca, il primo occupante di un posto per l'esercizio della pesca ha il diritto di mantenervisi esclusivamente per tutto lo spazio necessario al maneggio ed al compiuto svolgimento degli ordigni di cui va munito, e per tutto il tempo durante il quale è da lui effettivamente proseguita la pesca, sia colla presenza personale, sia con quella dei suoi ordigni in attività di pesca, indicati alla occorrenza da segnali.

Niuno può impedire ad altri l'occupazione di un posto abbandonato, ancorchè sia ingombrato da barche o da ordegni di pesca inoperosi.

Art. 16. I pesci delle seguenti specie, perchè la loro pesca ed il loro commercio non sieno vietati a sensi dell'articolo 3 della legge 4 marzo 1877, n. 3706 (Serie 2ª), debbono aver raggiunto nella loro lunghezza totale, cioè dalla punta del muso all'estremità della pinna codale, le misure qui appresso indicate:

Trota di lago (*Trutta carpio,* Linn.) e carpa o reina (*Cyprinus carpio,* Linn.), centimetri 30.

Trota di fiume (*Trutta fario,* Linn.), temolo (*Thymallus vulgaris,* Nils.) e tinca (*Tinca vulgaris,* Cuv.) centimetri 15.

Pesce persico (*Perca fluviatilis,* Linn.), alosa (*Alosa vulgaris,* Val.), cheppia, agone, sardena, antesino o cabiana, centimetri 10.

Tutte le altre specie centimetri 5.

Nel divieto del commercio dei detti pesci s'intende compresa la loro detenzione, messa in vendita, vendita e compera.

I pesci presi, che non avessero la lunghezza indicata, dovranno essere immediatamente rimessi nell'acqua.

Art. 17. Sono vietate la pesca, la vendita e la compera dei pesci freschi delle seguenti specie:

Trota di lago (*Trutta carpio,* Linn.) e di fiume (*Trutta fario,* Linn.) dal 15 ottobre al 15 gennaio.

Temolo (*Thymallus vulgaris,* Nils.) dal 15 febbraio al 15 aprile.

Pesce persico (*Perca fluviatilis,* Linn.) durante tutto il mese di maggio.

Tinca (*Tinca vulgaris,* Cuv.) e carpa (*Cyprinus carpio,* Linn.) durante tutto il mese di giugno.

Alosa (*Alosa vulgaris,* Val.), cheppia, agone, ecc., dal 15 maggio al 15 giugno.

Art. 18. Sono vietati la pesca ed il commercio dei gamberi dal 1° novembre al 31 marzo.

Art. 19. I divieti stabiliti negli articoli precedenti e nell'articolo 3 della legge 4 marzo 1877, n. 3706 (Serie 2ª), non sono applicabili ai pesci provenienti da vivai privati e da stabilimenti di piscicoltura: questi pesci devono però essere accompagnati da certificato rilasciato dal sindaco del luogo, in cui sieno indicate la loro provenienza e la

loro quantità. Mancando tale certificato sono considerati come presi in acque pubbliche.

Art. 20. Coloro i quali per scopi scientifici di piscicoltura o di allevamento artificiale nei bacini di acqua dolce, intendono valersi delle facoltà concesse dall'art. 3 della legge 4 marzo 1877, ovvero pescare a scopo scientifico di piscicoltura o di allevamento e vendere i pesci riproduttori, in tempo in cui siano vietate, o la pesca di pesci ed altri animali acquatici non pervenuti alle dimensioni sovra stabilite, dovranno far constare gli scopi anzidetti al prefetto della provincia, il quale prescriverà le discipline da osservarsi, perchè l'esercizio delle facoltà medesime non sia rivolto ad altro scopo.

Il prefetto rilascierà al richiedente analogo certificato, la cui validità non potrà eccedere sei mesi.

Art. 21. Il prefetto, sentita la Deputazione provinciale e la Camera di commercio, potrà proibire dal 15 ottobre al 15 gennaio qualunque pesca in quei fiumi e corsi di acqua, o tratti di essi, nei quali la pesca della trota abbia importanza prevalente, e le torni necessario questo modo di tutela.

Art. 22. È vietato di introdurre una nuova specie di pesci nelle acque cui si applica il presente regolamento senza averne riportata licenza dal Ministero di Agricoltura, Industria e commercio, al quale dovranno essere indirizzate le istanze relative per mezzo della Prefettura locale.

Art. 23. La pesca e la vendita dei pesci ed altri animali di specie nuovamente introdotte nelle acque anzidette non potranno aver luogo che nel tempo e sotto le discipline che, previ gli accordi internazionali a norma della convenzione in vigore, saranno stabilite dal Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio.

Art. 24. Nel caso che una straordinaria mortalità colpisca una specie di pesci o d'altri animali acquatici, il prefetto, sentite la Deputazione provinciale e la Camera di commercio, potrà proibirne la pesca per tutto il tempo che stimerà opportuno.

Art. 25. L'approvazione degli ufficiali ed agenti speciali nominati da provincie, comuni o altri aventi interesse per la sorveglianza della pesca, ai sensi dell'articolo 13 della legge, sarà data dal prefetto della provincia.

Art. 26. Gli agenti ordinari dei comuni devono invigilare il commercio del pesce ed accertare le contravvenzioni che venga loro fatto di scoprire ovunque e nei comuni chiusi, specialmente all'ingresso del recinto daziario.

Se non hanno la qualità di giurati devono promuovere immediatamente l'intervento di un ufficiale od agente giurato competente.

Art. 27. Le contravvenzioni agli articoli 2, 5, 7, 8, 9, 10, 12, 13, 15, 16, 17, 18 e 22 del presente regolamento sono punite con pena pecuniaria da lire 2 fino a lire 50.

La stessa pena si applica ai trasgressori dei divieti stabiliti dal Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, ai termini dell'articolo 23, e dal prefetto ai termini degli articoli 4, 6, 21 e 24 del regolamento.

Alle dette contravvenzioni sono applicabili, in caso di recidiva, le disposizioni dell'articolo 19 della legge.

Art. 28. Gli apparecchi fissi o mobili di pesca, collocati in contravvenzione all'articolo 6 della legge, e quelli posti in contravvenzione all'articolo 7 del presente regolamento, saranno rimossi.

Art. 29. Al prodotto delle ammende, delle multe e delle confische partecipano per un quarto, ai termini della legge 26 gennaio 1865, n. 2134, gli agenti che hanno accertato le contravvenzioni.

Art. 30. Le disposizioni dell'articolo 4 del regolamento per la pesca fluviale e lacuale, approvato con Regio decreto 15 maggio 1884, rimangono in vigore e saranno applicate nelle acque alle quali si riferisce il presente regolamento.

Visto d'ordine di Sua Maestà
Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio
B. GRIMALDI.

Il N. **MCCCCLX** *(Serie 3ª, parte supplem.) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la deliberazione 14 dicembre 1883 del Consiglio comunale di Bologna che propone di riformarsi lo scopo dell'Opera pia Calzolari nel senso che invece di conferire sussidi per monacazione ad oneste zitelle, con le relative rendite sieno d'ora in poi beneficate le più diligenti fanciulle delle scuole della Provvidenza;

Veduto il testamento 9 luglio 1735, col quale il fu Pietro Francesco Calzolari istituì l'Opera pia predetta;

Veduto il relativo statuto organico presentato per la Nostra approvazione dall'Amministrazione dei pii Istituti educativi di Bologna, da cui dipende la ripetuta Opera pia in conformità del nuovo indirizzo da dare alla medesima;

Vedute le deliberazioni 29 gennaio e 16 giugno 1884 della Deputazione provinciale;

Veduto il parere favorevole del Consiglio di Stato, emesso nell'adunanza del 6 corrente mese;

Veduta la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie, col regolamento per la sua esecuzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È autorizzata la riforma di scopo dell'Opera pia Calzolari di Bologna, già destinata a sussidiare oneste donzelle per monacarsi, nel senso che la relativa rendita sarà quind'innanzi erogata a benefizio delle fanciulle dell'Istituto delle scuole della Provvidenza, per la istruzione delle medesime e per dare premi e sussidi alle più diligenti.

Art. 2. È approvato il relativo statuto organico deliberato in data 23 maggio 1884, composto di numero dieci articoli, visto e sottoscritto dal Nostro Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 11 ottobre 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

Il Num. **MCCCCLXIII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduti gli atti, dai quali risulta che nel dicembre 1880 dall'Associazione dei Comitati di Sestiere per l'esercizio della beneficenza in Genova venne fondato uno stabilimento col titolo di *Pia Casa di Lavoro,* per accogliere momentaneamente e dar lavoro a coloro che ne sono privi;

Veduta la domanda presentata dall'Amministrazione dell'Associazione fondatrice perchè la pia Casa sia eretta in Corpo morale;

Veduta la corrispondente deliberazione 15 maggio 1884 della Deputazione provinciale;

Veduta la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Sentito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Pia Casa di Lavoro, fondata come sopra in Genova, è eretta in Corpo morale e sarà amministrata da un Consiglio di 12 membri eletti annualmente fra i soci dell'assemblea generale, il qual Consiglio eleggerà nel suo seno il presidente.

Art. 2. Il Consiglio stesso, entro un mese dalla data del presente decreto, trasmetterà per la sovrana sanzione lo statuto della pia Casa compilato a forma delle impartite istruzioni.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo **dello Stato, sia inserto** nella Raccolta ufficiale delle leggi **e dei decreti** del Regno d'Italia, mandando a chiunque **spetti di** osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 12 ottobre 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, ***Il Guardasigilli:*** FERRACCIÙ.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Con decreti in data dall'11 ottobre al 6 novembre 1884:

Cosentini Michele, capo verificatore di 2ª classe nelle coltivazioni dei tabacchi, dichiarato dimissionario dall'impiego, in seguito a sua domanda, a contare dal primo agosto 1884;

Mazzone Giuseppe, id. di 3ª reggente id., id. id. id. id.;

Scajola Bartolomeo, esattore governativo delle imposte dirette in disponibilità, nominato vicesegretario di ragioneria di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, e destinato ad esercitare le sue funzioni presso quella di Alessandria;

Colombo Agostino, id. id. id., id. ufficiale di scrittura di 4ª id., id. id. di Cuneo;

Serventi Leone, ricevitore di 5ª classe nelle dogane, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Frontini cav. Fausto, direttore di dogana di 2ª classe, promosso alla 1ª;

Dal Pino cav. Ferdinando, id. id., id. id.;

Mariotti Alfonso, magazziniere economo di 3ª classe nelle Intendenze di finanza, id. alla 2ª;

Polichetti Giovanni, capo verificatore di 1ª classe nelle coltivazioni dei tabacchi, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Canudo Eugenio, agente di 1ª classe, nominato ispettore di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale delle imposte dirette e del catasto;

De Blasio Giovanni, tenente di 1ª classe nel Corpo delle guardie di finanza, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Lascialfari Raffaele, verificatore di 3ª classe nelle coltivazioni dei tabacchi, id. per motivi di famiglia;

Chiappetti Achille, ufficiale ai riscontri di 1ª classe nei magazzini di deposito dei generi di privativa, nominato ufficiale alle scritture di 1ª classe nelle dogane.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione carceraria:*

Con R. decreto del 4 settembre 1884:

Bernardo Giuseppe, applicato di 1ª classe nell'Amministrazione carceraria, collocato in aspettativa per motivi di salute, in seguito a sua domanda, a decorrere dal 1° agosto 1884.

BOLLETTINO N. 44

SULLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME NEL REGNO D'ITALIA

dal dì 27 d'ottobre al 2 di novembre 1884

REGIONE I. — Piemonte.

Torino — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Leyni.

Alessandria — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Spineto. Affezione morvofarcinosa: 3 ad Alessandria.

REGIONE II. — Lombardia.

Sondrio — Tifo petecchiale dei suini: 13 con 12 morti a Castione.

Brescia — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Borgosatollo.

Cremona — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, ad Isola Dovarese.

Mantova — Carbonchio: 1, letale, a Cizzola.

REGIONE III. — Veneto.

Verona — Carbonchio sintomatico: 1 bovino, morto, a Zevio.

Belluno — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Sospirolo.

Treviso — Carbonchio: 2 ovini, morti, a Pieve di Soligo.

REGIONE V. — Emilia.

Piacenza — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Borgonero.

Parma — Tifo petecchiale dei suini: 2, letali, a Golese.

Reggio — Tifo petecchiale dei suini: 1, letale, a Suzzara.

Modena — Tifo petecchiale dei suini: 2, letali, a Bomporto; 2, id., a Nonantola.

Bologna — Tifo petecchiale dei suini: 2, letali, a San Lazzaro. Carbonchio: 4 bovini, morti, a Castelguelfo; 1 id., id., a Medicina.

Forlì — Carbonchio: 3 a Poggio Berni; 1 a Sant'Arcangelo; 1 a Rimini, tutti in bovini e letali.

REGIONE VI. — Marche ed Umbria.

Ancona — Tifo petecchiale dei suini: 1, letale, a Jesi.

Perugia — Carbonchio: 16 suini a Perugia; 1 bovino a Collevecchio, tutti morti.

REGIONE VII. — Toscana.

Firenze — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Tizzana. Affezione morvofarcinosa: 2, abbattuti, a Firenze.

Arezzo — Tifo petecchiale dei suini: 1, letale, a Castiglion Fiorentino.

REGIONE VIII. — Lazio.

Roma — Agalassia contagiosa degli ovini: 2 a Formello. Affezione morvofarcinosa: 2 a Frosinone.

REGIONE IX. — Meridionale Adriatica.

Catanzaro — Carbonchio: 3 bovini a Briatico.

REGIONE XII. — Sardegna.

Cagliari — L'afta epizootica è cessata.

Roma, addì 15 di novembre 1884.

Dal Ministero dell'Interno,

Il Direttore Capo della V Divisione
CASANOVA.

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

PRODOTTO delle vendite tabacchi nel mese di ottobre 1884, confrontate con quelle del mese corrispondente dell'anno 1883.

PROVINCIE	ANNO		DIFFERENZA	
	1884	1883	in aumento	in diminuzione
Alessandria	358,492 »	382,032 30	»	23,540 30
Ancona	126,866 20	130,877 20	»	4,011 »
Aquila	149,747 »	105,725 70	44,021 30	»
Arezzo	90,616 40	83,337 »	7,279 40	»
Ascoli Piceno	67,270 30	66,598 10	672 20	»
Avellino	91,969 30	83,862 40	8,106 90	»
Bari	295,103 80	294,070 20	1,033 60	»
Belluno	48,443 80	43,389 60	5,054 20	»
Benevento	41,898 60	46,932 90	»	5,034 30
Bergamo	224,741 10	226,149 40	»	1,408 30
Bologna	333,402 40	320,843 »	12,559 40	»
Brescia	248,807 20	251,015 »	»	2,207 80
Cagliari	181,327 15	185,161 70	»	3,834 55
Caltanissetta	85,667 55	90,691 15	»	5,023 60
Campobasso	87,123 30	89,528 20	»	2,404 90
Caserta	333,158 70	305,167 80	27,990 90	»
Catania	193,708 50	189,166 70	4,541 80	»
Catanzaro	116,509 25	99,333 »	17,176 25	»
Chieti	100,163 60	105,030 10	»	4,866 50
Como	228,807 20	222,540 45	6,266 75	»
Cosenza	117,645 35	100,555 »	17,090 35	»
Cremona	198,273 20	179,643 30	18,629 90	»
Cuneo	284,910 10	272,721 10	12,189 »	»
Ferrara	227,497 40	224,440 95	3,056 45	»
Firenze	625,239 90	622,736 40	2,503 50	»
Foggia	171,584 80	165,737 50	5,847 30	»
Forlì	134,173 »	135,559 90	»	1,386 90
Genova	631,315 73	593,594 85	37,720 88	»
Girgenti	109,812 30	113,044 90	»	3,232 60
Grosseto	61,271 70	67,158 30	»	5,886 60
Lecce	234,539 90	252,329 10	»	17,789 20
Livorno	150,851 10	139,863 50	10,987 60	»
Lucca	184,016 75	190,122 20	»	6,105 45
Macerata	79,361 90	78,467 70	894 20	»
Mantova	216,494 50	220,069 30	»	3,574 80
Massa Carrara	80,519 60	83,487 30	»	2,967 70
Messina	124,804 25	125,279 50	»	475 25

PROVINCIE	ANNO		DIFFERENZA	
	1884	1883	in aumento	in diminuzione
Milano	834,057 65	778,732 33	55,325 32	»
Modena	183,165 60	197,561 20	»	14,398 60
Napoli	817,162 40	858,852 30	»	41,689 90
Novara	331,094 45	318,728 10	12,366 35	»
Padova	278,496 68	262,513 80	15,982 88	»
Palermo	231,967 90	212,392 10	19,575 80	»
Parma	182,215 30	177,501 90	4,713 40	»
Pavia	242,687 10	267,338 70	»	24,651 60
Perugia	197,067 »	197,658 10	»	591 10
Pesaro e Urbino	78,705 70	71,518 50	7,187 20	»
Piacenza	143,437 80	136,593 80	6,844 »	»
Pisa	214,421 80	222,249 90	»	7,828 10
Porto Maurizio	83,811 90	94,010 60	»	10,198 70
Potenza	92,771 40	104,218 »	»	11,446 60
Ravenna	149,376 20	155,535 70	»	6,159 50
Reggio Calabria	117,488 80	108,132 30	9,356 50	»
Reggio Emilia	116,833 40	121,714 80	»	4,881 40
Roma	662,128 90	651,485 15	10,643 75	»
Rovigo	200,636 60	198,738 70	1,897 90	»
Salerno	203,956 »	199,533 80	4,422 20	»
Sassari	109,531 »	94,814 50	14,716 50	»
Siena	78,776 30	88,452 40	»	9,676 10
Siracusa	92,608 35	104,871 80	»	12,263 45
Sondrio	29,307 »	24,422 90	4,884 10	»
Teramo	69,268 30	67,155 60	2,112 70	»
Torino	680,401 20	610,071 10	70,330 10	»
Trapani	77,062 70	77,080 50	»	17 80
Treviso	155,907 49	161,600 60	»	5,693 11
Udine	232,814 45	228,458 50	4,355 95	»
Venezia	374,121 35	352,004 20	22,117 15	»
Verona	294,111 10	273,848 20	20,262 90	»
Vicenza	170,201 30	164,265 90	5,935 40	»
TOTALI . . . L.	14,761,727 95	14,468,321 68	536,651 98	243,245 71
Vendite per l'estero e diverse . . . . »	47,947 48	40,017 82	7,929 66	»
TOTALI generali . . . L.	14,809,675 43	14,508,339 50	544,581 64	243,245 71
Defalcasi la diminuzione . . . »	. . . .	. . . .	243,245 71	»
Resta l'aumento di settembre . . . . »	. . . .	. . . .	301,335 93	
Prodotti dal 1º luglio al 30 settembre 1884 »	40,460,317 89	40,372,444 82	87,873 07	
TOTALI generali . . . L.	55,269,993 32	54,880,784 32	389,209 »	

Roma, 15 novembre 1884.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Si notifica che nel giorno 29 del corrente mese, alle ore 9 antimeridiane, in una delle sale di questa Direzione Generale, nel palazzo del Ministero delle Finanze, via Goito, in Roma, con accesso al pubblico, si procederà alle operazioni di cui appresso, relative alle obbligazioni al portatore create colla legge 9 luglio 1850 (legge 4 agosto 1861, elenco *D*, n. 6), cioè:

1° All'abbruciamento delle obbligazioni sortite nelle precedenti estrazioni e presentate al rimborso entro il corrente semestre;

2° Alla sessantesimanona semestrale estrazione delle obbligazioni da estinguersi in via di rimborso a cominciare dal 1° febbraio 1885, giusta la relativa tabella inserta nel R. decreto 5 giugno 1851.

Le obbligazioni da estrarsi sono in numero di quattrocentoquarantaquattro sul totale delle 1997 vigenti.

Alle prime cinque obbligazioni che saranno estratte, oltre il rimborso di lire 1000 corrispondente al capitale nominale di ciascuna di esse, sono assegnati i seguenti premi, cioè:

alla 1ª	estratta	L. 33,330
» 2ª	»	» 10,000
» 3ª	»	» 6,670
» 4ª	»	» 5,260
» 5ª	»	» 800
Totale dei premi		L. 56,060

Con successiva notificazione si pubblicherà l'elenco delle obbligazioni estratte, quello delle obbligazioni comprese in precedenti estrazioni, ma non ancora presentate per il rimborso, ed il montare delle obbligazioni abbruciate.

Roma, 15 novembre 1884.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione: G. REDAELLI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 per cento, cioè: n. 626,147 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 200, al nome di Jon Scotta *Augusto*, fu Carlo, domiciliato in Piedicavallo (Novara), vincolata, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Jon Scotta *Giovanni Cesare Augusto*, fu Carlo, domiciliato in Piedicavallo (Novara), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 6 novembre 1884.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 per cento, cioè: n. 597,749 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 250, al nome di Arpino *Angiolina*, di Francesco, minorenne, moglie di Gian Luigi Pugno, di Pietro, con vincolo dotale, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ad Arpino *Anna Cecilia Angelica*, di Francesco, minorenne, ecc., ecc., ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 6 novembre 1884.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Si hanno notizie della spedizione militare inglese che sta risalendo il Nilo.

Benchè le esperienze finora fatte abbiano reso i membri della spedizione più abili, non fu che dopo dodici giorni di fatiche che i battelli partiti da Sarraks giunsero a Dal il 13 novembre, dopo di avere oltrepassate le cateratte che si succedono da Semneh, da Ambugol, da Tangur ad Akachach e Dal.

Rimane loro da superare, per giungere a Dongola, quelle di Keiber e di Hennek. Supposto che gli ottocento battelli rimontino il fiume con lentezza pari a quella della prima parte del loro viaggio, essi non giungeranno a Dongola che il 20 dicembre.

E da quest'ultima città a Khartum corrono ancora 600 miglia, 250 delle quali fra Meroë e Berber sono molto malagevoli perchè vi si incontrano undici cateratte. La distanza non potrà percorrersi che tutto il più in ragione di dieci miglia al giorno, e, a condizione che nulla sopravvenga, la spedizione non giungerebbe a Khartum che sullo scorcio del febbraio.

Domina sempre la stessa incertezza sulla sorte di Khartum e di Gordon, ed i dispacci contraddittori si moltiplicano.

Per uno di rassicurante ne giungono due inquietanti. Oggi Karthum è presa. Domani invece essa è ancora bene approvvigionata ed in grado di resistere lungo tempo. Oggi Gordon è prigioniero e morto. Domani invece esso spaventa il Mahdi, il quale, mancante di provvigioni, ritorna ad El-Obeid. Stando alle informazioni più recenti, le ultime notizie avutesi da Gordon sarebbero in data del 4 novembre e sarebbero quelle anche da noi accennate. Il generale Gordon avrebbe con esse fatto sapere di conoscere la morte dei signori Stewart, Power ed Herbin da lui mandati con un vapore a Berber.

Sulle intenzioni del mudir di Dongola e sulle disposizioni della tribù dei Kabbabisch dura sempre la medesima incertezza, e lo *Standard* pubblica un dispaccio in cui il suo corrispondente, argomentando dalle relazioni di un indiano che ha attraversato il Sudan in varie direzioni, dichiara che la più gran prudenza deve presiedere ai movimenti del corpo spedizionario.

I giornali tedeschi ci sono giunti coi particolari della solennità di apertura della Conferenza internazionale per il Congo.

Fu il principe di Bismark che inaugurò la prima seduta nella sala delle feste del suo palazzo.

I plenipotenziari hanno preso posto ad un tavolo aperto in forma di ferro di cavallo secondo l'ordine alfabetico dei nomi francesi dei rispettivi paesi.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* reca questa descrizione:

« Il cancelliere è seduto in mezzo al lato esterno del tavolo centrale. Dietro di lui, ad un tavolo speciale, sono seduti i segretari, signor Raindre, consigliere dell'ambasciata di Francia; il conte Guglielmo de Bismarch ed il viceconsole, signor Schmidt.

« A destra del cancelliere è seduto il plenipotenziario austro-ungarico, a sinistra quello del Belgio, i quali hanno ai loro lati, sempre al tavolo centrale, i rappresentanti di Danimarca e di Spagna.

« Esternamente alle tavole longitudinali sono seduti: a destra, i plenipotenziari degli Stati Uniti, dell'Inghilterra e dei Paesi Bassi; a sinistra, quelli di Francia e d'Italia.

« A fronte del cancelliere, al centro del tavolo a ferro di cavallo, è seduto il conte di Hatzfeld, il quale ha alla sua sinistra un delegato francese ed alla destra un delegato svedese.

« Dal lato interno del tavolo longitudinale di destra sono seduti i delegati di Turchia e di Russia; a sinistra quello del Portogallo.

« Le estremità dei tavoli longitudinali sono occupate dal sottosegretario Busch e dal consigliere privato Kusserow.

« Ad una delle pareti della sala è sospesa una carta dell'Africa, di cinque metri di altezza, e sui tavoli sono posti una quantità di opuscoli, di carte e di libri relativi all'Africa.

« Il principe di Bismarck ha cominciato col dare il benvenuto ai delegati, ed ha dichiarata la Conferenza aperta.

« Dopo di che i plenipotenziari deliberarono di tenere segrete le loro risoluzioni, e fissarono la loro successiva riunione a ieri, martedì, 18 novembre. »

In un articolo di fondo sulla Conferenza di Berlino il *Daily News* protesta di nuovo contro la proposta di sottoporre la navigazione del Niger al controllo di una commissione internazionale. Su questo punto, scrive il detto giornale, ogni concessione non solo sarebbe pregiudizievole al commercio dell'Inghilterra, ma nuocerebbe a quello di tutto il mondo. L'Inghilterra deve anch'essa, al pari di qualche altra potenza, chiedere che per tutti i corsi d'acqua africani, dove essa ancora non esiste, sia proclamata la libertà di navigazione e di commercio.

Il *Times* scrive che il signor Stanley non ricevette alcun invito di recarsi a Berlino e di mettere le sue speciali cognizioni a disposizione della Conferenza. La sua presenza nella capitale tedesca non è dovuta che ad una privata domanda del Ministro degli Stati Uniti. Non si dubita tuttavia che la Conferenza sia per richiedere la di lui presenza onde averne le informazioni che egli può dare.

Prima di partire da Londra, il signor Stanley fu invitato da parecchie società scientifiche a fare delle conferenze sulle esplorazioni del Congo, affine di evitare anche l'apparenza che si voglia influire sulle decisioni che saranno prese a Berlino.

L'indomani del suo arrivo a Berlino l'ambasciatore francese ebbe un colloquio col principe di Bismarck onde discutere il programma per la Conferenza.

Al *Daily News* scrivono che il Portogallo diede per istruzione ai suoi rappresentanti di ritirarsi casocchè non vogliano riconoscersi i suoi diritti sul Congo.

Il *Times* reca notizie telegrafiche da Haï-Phong. Tali notizie arrivano al 30 ottobre.

Il corrispondente annunzia che gli ausiliari tonkinesi hanno decapitato cinquecento prigionieri chinesi a Kep; che Bac-Lè non è occupato e che le truppe francesi hanno fortificato Kep, Dong-Trieu, Kuang-Yen al nord del Delta. Secondo il corrispondente sono necessari rinforzi considerevoli perchè possano ripigliarsi le operazioni. Si calcola che il corpo di spedizione abbia negli ultimi combattimenti perduti cinquecento soldati.

Il *Temps* dice doversi la notizia dei cinquecento chinesi decapitati accogliere con riserva, perchè giammai si è parlato di un così gran numero di prigionieri. Nella corrispondenza che questo giornale ha ricevuta contemporaneamente alla notizia data dal *Times* non si parla che di chinesi uccisi colle armi alla mano. Ciò che però anche, a vedere del *Temps*, non esclude la possibilità che gli ausiliari tonkinesi si sieno lanciati sulle traccie dei fuggiaschi e si sieno abbandonati contro di loro a rappresaglie sanguinose. Anche la cifra delle perdite subite dai francesi negli ultimi combattimenti sembra al *Temps* esagerata.

Nella *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* si legge che il progetto di bilancio dell'impero tedesco per il 1885-1886 presenta un complesso di quasi venti milioni di marchi di minori entrate ordinarie, e che le spese invece vi sono aumentate di quasi ventidue milioni di marchi. Per cui si dovrà ricorrere ad un aumento delle contribuzioni matricolari fino alla concorrenza di più che quarantadue milioni.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 17. — Il Consiglio municipale di Parigi ha approvato una mozione che invita il prefetto della Senna a ristabilire provvisoriamente il calmiere sul pane.

MADRID, 17. — Si sono verificati 9 decessi di cholera a Beniopa, nella provincia di Valencia.

PARIGI, 18. — Iersera, a Vienna e qui, corsero voci di un fallito tentativo di avvelenamento dello czar.

Si aggiungeva che tutti i granduchi erano stati chiamati presso lo czar.

LONDRA, 18. — La Camera dei comuni approvò la proposta di Childers di aumentare l'*Income-tax* per far fronte ai crediti suppletivi.

LONDRA, 18. — Lo *Standard* dice che, in seguito a trattative fra il ministero ed i capi dell'opposizione, questi decisero di approvare il *bill* per la riforma elettorale.

BERLINO, 18. — La seconda seduta della Conferenza che doveva aver luogo oggi, fu rinviata a domani.

LISBONA, 18. — I giornali insistono onde il Vaticano tenga conto dei reclami del Portogallo.

MONTEVIDEO, 17. — Oggi fu pubblicato il decreto che riapre il porto di Montevideo alle provenienze da Genova.

TORINO, 18. — La Commissione, incaricata di studiare le memorie raccolte nel padiglione del Risorgimento nazionale, ha tenuto, sotto la presidenza dell'on. Correnti, le ultime sedute a Torino. Erano presenti: i senatori Goresio, Bianchi, Camozzi; i deputati Villa e Baratieri, il prof. Ghiron, il conte Calvi. Essa ha determinato di dividersi in tre Sottocommissioni a Roma, Torino, Milano; ha regolato la pubblicazione del catalogo scritto, ed ha espresso il voto che gli oggetti e tutto ciò che ricorda la storia del Risorgimento italiano sia conservato al culto nazionale.

BERLINO, 18. — La seduta della Conferenza del Congo che doveva aver luogo oggi, fu differita per aver il tempo di preparare il materiale necessario.

I membri della Conferenza furono invitati a pranzo per mercoledì presso il segretario di Stato, Hatzfeldt.

BUDAPEST, 18. — La Delegazione austriaca votò il bilancio comune pel 1885. Il ministro degli esteri, conte Kalnoky, ringraziò i delegati, in nome dell'imperatore, per lo zelo con cui compirono i lavori e, a nome del ministero comune, per la fiducia dimostrategli.

La sessione fu quindi dichiarata chiusa.

ATENE, 18. — Furono arrestati due degli assassini che uccisero e svaligiarono tre impiegati della Compagnia del Laurium. Furono trovati in possesso di 40 mila lire.

L'autorità è sulle traccie degli assassini

GIBILTERRA, 18. — Il piroscafo *Gottardo*, della Navigazione Generale Italiana, ha proseguito domenica sera il suo viaggio alla volta di New-York.

PARIGI, 18. — La Conferenza monetaria, dietro domanda del Governo italiano, fu aggiornata al 15 del prossimo gennaio.

CAIRO, 18. — Si assicura che gl'inglesi abbiano venduto 34,000 quintali di polvere alla stessa Casa tedesca che comperò 100 cannoni dal governo egiziano per la China.

PARIGI, 18. — La Commissione delle tariffe doganali approvò, in massima, con 6 voti contro 5, l'aumento dei diritti sui grani e sulle farine, e decise di conferire col ministero riguardo alla cifra dell'aumento.

PARIGI, 18. — Ieri vi furono 36 decessi di cholera. Oggi dalla mezzanotte a mezzodì ve ne furono 20.

BRUXELLES, 18. — Oggi ebbe luogo l'elezione nel collegio di Pallippeville, convocato in seguito alla nomina del principe di Caraman-Chimay a ministro degli affari esteri.

Il principe di Caraman-Chimay fu rieletto, con 17 voti di maggioranza, contro il candidato liberale.

TUNISI, 18. — Ali-ben-Khalifa, capo dell'insurrezione di Sfax, è morto nella Tripolitania, ove si era rifugiato.

PARIGI, 18. — Oggi da mezzanotte fino alle 6 pom. vi furono 30 decessi di cholera.

LONDRA, 18. — *Camera dei lordi.* — Il *Reform bill* fu approvato in seconda lettura, senza scrutinio, dopo una discussione di mezz'ora.

NOTIZIE VARIE

Dono cospicuo. — Telegrafano da Nuova York che il signor Vanderbilt, il quale è uno dei più ricchi uomini del mondo, donò la bella somma di 500,000 dollari (due milioni e mezzo di franchi) al Collegio medico-chirurgico di quella città, affinchè la impieghi nella costruzione di un edificio.

Sinistri marittimi. — Dalla Direzione dell'Ufficio *Veritas*, di Parigi, si pubblica la seguente statistica dei sinistri marittimi segnalati durante il mese di settembre 1884:

Le navi *a vela* segnalate perdute furono 66, cioè: 38 inglesi, 6 norvegiane, 5 americane, 4 italiane, 2 francesi, 2 austriache, 2 svedesi, una brasiliana, una chilena, una danese, una greca ed una di Haïti.

Le navi *a vapore* segnalate perdute furono 17, vale a dire: 14 inglesi, una tedesca, una francese ed una norvegiana.

Corrispondenza telefonica. — L'*Indépendance Belge* annunzia che domenica, 10 novembre, incominciò a funzionare il servizio telefonico fra Bonn e Colonia.

Decessi. — I giornali, con parole di sincero rimpianto, annunziano la morte di quell'egregio funzionario che fu il comm. Giovanni Bolis, direttore generale della pubblica sicurezza presso il Ministero dell'Interno, che dopo lunga e penosa malattia cessò di vivere a Sombreno, presso Bergamo.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 18 novembre.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	1[4 coperto	—	2,8	— 4,4
Domodossola	sereno	—	7,4	— 0,7
Milano	3[4 coperto	—	6,3	1,8
Verona	coperto	—	8,8	5,5
Venezia	coperto	calmo	8,3	3,8
Torino	sereno	—	6,2	1,8
Alessandria	1[4 coperto	—	4,5	1,4
Parma	nebbioso	—	6,6	1,2
Modena	coperto	—	7,3	0,5
Genova	coperto	calmo	7,3	0,5
Forlì	coperto	—	6,2	— 0,4
Pesaro	piovoso	calmo	7,5	4,2
Porto Maurizio	coperto	calmo	11,3	7,8
Firenze	coperto	—	9,2	6,8
Urbino	piovoso	—	4,3	2,8
Ancona	coperto	calmo	9,1	4,6
Livorno	coperto	agitato	12,2	5,8
Perugia	coperto	—	6,3	3,1
Camerino	3[4 coperto	—	6,2	2,4
Portoferraio	coperto	legg. mosso	17,5	5,0
Chieti	coperto	—	9,5	2,0
Aquila	coperto	—	5,3	1,1
Roma	piovoso	—	12,5	5,0
Agnone	1[2 coperto	—	8,6	— 0,0
Foggia	nebbioso	—	11,2	— 0,0
Bari	1[2 coperto	calmo	10,8	2,4
Napoli	piovoso	calmo	11,0	7,2
Portotorres	1[4 coperto	—	—	—
Potenza	3[4 coperto	—	6,0	— 0,3
Lecce	sereno	—	11,5	3,0
Cosenza	sereno	—	10,2	0,8
Cagliari	coperto	calmo	17,0	5,0
Tiriolo	sereno	—	9,1	1,7
Reggio Calabria	sereno	calmo	15,7	10,6
Palermo	1[2 coperto	legg. mosso	18,8	9,1
Catania	sereno	calmo	17,1	8,0
Caltanissetta	1[2 coperto	—	11,7	4,4
Porto Empedocle	sereno	calmo	17,2	—
Siracusa	1[4 coperto	legg. mosso	16,0	9,2

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 18 novembre 1884.

In Europa pressione notabilmente elevata al nord-ovest, irregolare altrove. Irlanda settentrionale 777, Mare Bianco 756.

In Italia nelle 24 ore pioggerelle specialmente al centro; venti deboli intorno al levante; barometro disceso 4 a 5 millimetri al nord e centro; temperatura aumentata.

Stamani cielo quasi sereno all'estremo sud e sul Piemonte, coperto, anche piovoso, altrove; alte correnti e venti deboli specialmente del 3° quadrante; barometro, leggermente depresso a 761 millimetri sul golfo di Genova, a 765 mm. al sud.

Mare agitato a Livorno, qua e là mosso altrove.

Probabilità: pioggie, venti deboli a freschi del 3° quadrante; temperatura relativamente alta.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

18 NOVEMBRE 1884.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	762,8	761,6	760,3	759,8
Termometro	7,2	10,8	11,4	8,5
Umidità relativa	88	87	84	90
Umidità assoluta	6,72	8,44	8,44	7,49
Vento	NNW	SSW	E	calmo
Velocità in Km.	1,5	1,0	5,0	—
Cielo	piove	piove	cumuli	tratti sereni

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 12°,2; - R. = 9,76; | Min. C. = 5°,0 - R. = 4,00.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 18 novembre 1884

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.
Rendita italiana 5 0[0	1° gennaio 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0[0	1° luglio 1884	—	—	—	—	96 95	—	96 95	—	—
Detta detta 3 0[0	1° ottobre 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64	»	—	—	97 65	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	95 92 ½	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° giugno 1884	—	—	98 75	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	1° ottobre 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Città di Roma 4 0[0 (oro)	1° ottobre 1884	500	500	464 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeress. de' Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale italiana	1° luglio 1884	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1003 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	599 50	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Società Immobiliare	1° ottobre 1884	500	500	497 50	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1884	500	250	654 »	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1884	500	500	—	—	473 50	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1883	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita (oro)	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1884	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società ital. per condotte d'acqua (oro)	1° luglio 1884	500	250	568 »	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas	»	500	500	1768 »	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	»	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni od applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1884	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. di preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0[0	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° luglio 1884	500	256	—	—	—	—	—	—	—
Società dei Molini e Magazz. Generali	»	250	250	—	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0[0	Francia	90 g.	—	—	99 40
	Parigi	chèques	—	—	—
5 0[0	Londra	90 g.	—	—	25 05
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0[0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0[0.

Il Sindaco: A. PIERI.

PREZZI FATTI:

Banca Generale 599, 600 fine corr.
Società Acqua Pia Antica Marcia 1213 fine corr.
Azioni Immobiliari 646 fine corr.
Società dei Molini e Magazzini Generali 407 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 17 novembre 1884:
Consolidato 5 0[0 lire 96 968.
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del semestre in corso lire 94 798.
Consolidato 3 0[0 (nominale) lire 61 875.
Consolidato 3 0[0 (id.) senza cedola lire 60 565.

V. TROCCHI, *presidente*.

Consiglio d'Amministrazione di Distaccamento del Reclusorio Militare di Gaeta

Avviso d'Asta per reincanto *in seguito all'offerta del ventesimo.*

Si fa di pubblica ragione, a termini dell'art. 99 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, che vennero presentate in tempo utile le offerte di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo al quale, nell'incanto del 28 ottobre 1884, risultò deliberato il 2° lotto descritto nell'avviso d'asta del 13 ottobre 1884, per provvista di latta occorrente al suddetto Reclusorio ed a quello di Savona per l'anno 1885, per cui, dedotti i ribassi offerti, l'importare del lotto residuasi alla somma infraindicata:

Numero d'ordine delle materie	DESIGNAZIONE DELLE MATERIE	Lotto	Unità di misura	Quantità occorrente al		Totale	Prezzo di unità	Importo parziale	Importo di ciascun lotto	Ribasso avuto per ogni 100 lire	Ventesimo offerto	Importo residuale del lotto	Somma di cauzione
				Reclusorio di Savona	Reclusorio di Gaeta								
1	Latta doppia in foglio delle dimensioni di millim. 355 × 510, dello spessore di decimillim. 4 a 4,2, titolo IX (Charcool).	2°	Fogli	8800	38000	46800	0 55	25,740	31,545	30 54	5 »	20,815 60	3100 »
2	Latta semplice in foglio delle dimensioni di mm. 355 × 510, dello spessore di decimillim. 2,5 a 3, titolo IC (Charcool).		»	5900	7000	12900	0 45	5,805					

Termine per le consegne — Le diverse quantità di materie prime di ciascun lotto devono essere consegnate nel magazzino del Reclusorio militare pel quale sono contratte nelle epoche e nelle quantità infradesignate, franco di ogni spesa e sotto le condizioni tutte portate dai capitoli speciali e generali d'oneri:

Una quarta parte di ciascuna materia:
- dal 1° al 10 febbraio 1885.
- dal 1° al 10 maggio 1885.
- dal 1° al 10 agosto 1885.
- dal 1° al 10 novembre 1885.

In caso di urgenza è fatta facoltà al Consiglio d'amministrazione dei due Reclusori di chiedere in qualunque epoca dell'anno una quantità di materie prime riferibili alla prossima consegna da farsi ed in tal caso la provvista dovrà essere effettuata entro il termine di giorni 30 dalla data della commissione ricevuta.

Si procederà perciò presso l'ufficio del Consiglio suddetto, situato nella caserma S. Angelo, al nuovo incanto di tale provvista col mezzo di partiti suggellati, all'ora 1 pomeridiana del giorno 27 novembre 1884, sulla base del sovraindicato prezzo e ribasso, per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore del migliore offerente, quand'anche siavi una sola offerta di un tanto per cento che migliori il prezzo sul quale si apre l'incanto.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso il Consiglio d'amministrazione predetto, nel locale suindicato, e presso i distretti militari di Napoli, Bologna, Milano, Torino, e presso il Comando degli Stabilimenti militari di pena in Roma ed il Reclusorio militare di Savona.

Alle offerte per questo incanto sono applicabili le regole di accettazione e le clausole di nullità stabilite dall'avviso di primo incanto in data 13 ottobre 1884.

Gli aspiranti all'asta per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la cassa del Consiglio d'amministrazione suddetto, ovvero presso quelle dei distretti militari ed uffici sopraindicati, o delle Tesorerie delle Intendenze di finanza della provincia nella quale hanno sede i distretti ed uffici suddetti, il deposito prescritto dal presente avviso d'asta, in contanti od in rendita del Debito Pubblico al portatore, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito viene fatto.

Sarà anche facoltativo agli aspiranti all'asta di presentare i loro partiti suggellati ai distretti militari ed uffici suddetti.

Di questi ultimi partiti però non si terrà conto se non giungeranno al Consiglio ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Dato in Gaeta, addì 12 novembre 1884.

Il Segretario del Consiglio
MARESCA FERDINANDO Sottotenente contabile.

2472

INTENDENZA DI FINANZA DI CAPITANATA

Avviso d'Asta *in grado di ventesimo*
per l'affitto del diritto di pesca del Lago Salpi.

Si rende noto che essendosi presentata in tempo utile offerta di aumento del ventesimo sul canone annuo di lire 18,400 (lire diciottomila quattrocento), pel quale nei pubblici incanti del 31 dello scorso mese di ottobre, tenutisi presso questa Intendenza, rimase aggiudicato al signor Francesco Troise, di Napoli, l'affitto del dritto di pesca nel lago Salpi, a far tempo dal 1° gennaio prossimo fino al 31 dicembre 1890, avranno luogo appo questa medesima Intendenza di finanza nuovi pubblici incanti nel giorno 3 (tre) del prossimo mese di dicembre, alle ore 10 antimeridiane, in base all'aumentato canone di lire 19,400 (lire diciannovemila quattrocento). L'aggiudicazione sarà definitiva.

Ogni attendente, per essere ammesso all'asta, dovrà aver depositato presso la Tesoreria provinciale di Foggia la somma di lire seimila in numerario, o biglietti di Banca in ragione del cento per cento, od in rendita del Debito Pubblico, valutata, giusta l'ultimo listino di Borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* anteriormente al giorno del deposito.

Chiusi gli incanti i depositi verranno restituiti, ad eccezione di quello fatto da chi sarà rimasto deliberatario definitivo, il quale non potrà pretendere la restituzione, se non dopo avere prestata la relativa cauzione.

Dal dritto di fare offerte sono escluse, giusta gli articoli 85 e 122 del regolamento generale di Contabilità le persone che, in altre imprese, si fossero rese colpevoli di negligenza, o di mala fede verso il Governo, o verso i privati.

Le offerte in aumento non potranno essere minori di lire cento ciascuna.

Il quaderno di oneri, contenente i patti e condizioni che debbono regolare il contratto di fitto in parola è visibile tutti i giorni nell'ufficio della Intendenza dalle ore 10 ant., alle 2 pom.

Foggia, addì 15 novembre 1884.

L'Intendente: BELFORTI.

2488 *Il Segretario*: FARINA.

MUNICIPIO DI CASAMICCIOLA

Avviso d'Asta.

Si deduce a pubblica conoscenza che alle 10 ant. del dì 2 venturo dicembre si procederà nella casa comunale, innanzi la Giunta municipale, al pubblico incanto, per lo appalto dei dazi di consumo governativi comunali di questo comune chiuso ai sensi della tariffa daziaria in vigore, superiormente approvata, e del relativo quaderno di condizioni del dì 28 ottobre ultimo debitamente vistato e per la durata di un anno, cioè dal 1° gennaio al 31 dicembre 1885.

L'asta seguirà ad estinzione di candela vergine e sarà aperta sulla cifra annua di lire 41,000, e le offerte in aumento saranno fatte nella proporzione di stabilirsi dalla Giunta suddetta.

Sarà ammesso alla licitazione chi presenterà un garante ed obbligato solidale idoneo e solvibile, e di piena soddisfazione di essa Giunta, e nel momento del possesso legale dovrà depositare nella Casa comunale l'equivalente di un mensile come fondo di cauzione, la quale non sarà restituita se prima non sarà stata acclarata la gestione. Non presentando il garante, si potrà depositare alla Cassa lire 4000 o in danaro contante o in certificati del Debito Pubblico.

Lo estaglio dovrà pagarsi in dodici rate mensili scadenti nel dì 23 di ogni mese.

Il termine utile a poter presentare offerta di ventesimo scadrà a mezzodì del giorno 17 detto dicembre, e gli atti relativi allo appalto sono visibili nella segreteria comunale nelle ore di ufficio.

Tutte le spese di asta, tasse di registro, emolumenti ed altro saranno a carico dello aggiudicatario, che avrà l'obbligo nel presentarsi allo incanto di anticipare al segretario lire 700, salvo conto a pratica compiuta.

Casamicciola, li 15 novembre 1884.

Il Sindaco: GIUSEPPE DOMBRÈ.

2493 *Il Segretario*: ADOLFO PATALANO.

RIASSUNTO della Situazione del dì 31 del mese di Ottobre 1884 del BANCO DI SICILIA

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circol. (R. D. 23 sett. 1874, n. 2237) L. 12,000,000.
Riserva metallica vincolata (Art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . » »

ATTIVO.

Casse e riserva				L. 33,804,141 75
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 23,866,781 45		
	id. maggiore di 3 mesi	» 818,136 56		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 434 »	»	» 26,749,005 01
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» 2,063,653 »		
	Cambiali in moneta metallica	» »		
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »	»	
Anticipazioni				» 4,089,881 39
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 58,439,65	» 1,291,137 33
	Id. id. per conto della massa di rispetto		» 378,266 15	
	Id. id. pel fondo pensioni o Cassa di previdenza		» 212,523 01	
	Effetti ricevuti all'incasso		» 641,908 52	
Crediti				» 10,288,419 88
Sofferenze				» 1,810,806 34
Depositi				» 11,880,401 47
Partite varie				» 10,390,759 77
			Totale	L. 100,304,552 94
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 1,094,484 27
			Totale generale	L. 101,399,037 21

PASSIVO.

Capitale	L. 12,000,000 »
Massa di rispetto	» 3,000,000 »
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 36,570,246 »
Conti correnti ed altri debiti a vista	» 32,381,975 50
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» »
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 11,880,401 47
Partite varie	» 4,245,428 81
Totale	L. 100,078,051 78
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 1,320,985 43
Totale generale	L. 101,399,037 21

Distinta della cassa e riserva.

Oro	L. 20,655,440 »
Argento	» 4,182,484 12
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille *(Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)*	» 2,313 63
Biglietti consorziali lire 7,418,744. Biglietti di Stato lire 113,410	» 7,532,154 »
Riserva	L. 32,372,391 75
Biglietti di altri Istituti d'emissione (*)	» 1,431,750 »
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille	» »
Cassa	L. 33,804,141 75

(*) Banca Nazionale lire 1,229,850 — Banca Romana lire 107,700 — Banco di Napoli lire 94,200.

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	
da L. 25	87,416	L. 2,185,400 »
da » 50	163,774	» 8,188,700 »
da » 100	84,743	» 8,474,300 »
da » 200	32,542	» 6,508,400 »
da » 500	11,964	» 5,982,000 »
da » 1000	5,068	» 5,068,000 »
	Somma	L. 36,406,800 »

Biglietti, ecc. di tagli da levarsi di corso.

Valore	Numero	
da L. 1	93,660	L. 93,660 »
da » 2	18,258	» 28,516 »
da » 5	3,156	» 15,780 »
da » 10	1,161	» 11,610 »
da » 20	694	» 13,880 »
	Totale	L. 36,570,246 »

Il rapporto fra il capitale L. 12,000,000 » e la circolazione . . . . L. 36,570,246 » è di uno a 3 048

Il rapporto fra la riserva » 32,372,391 75 { la circolazione L. 36,570,246 » / e gli altri debiti a vista » 32,381,975 50 } » 68,952,221 50 è di uno a 2 130

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

	3 mesi	4 mesi
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 4 1/4	4 3/4
Sulle cambiali pagabili in metallo	» »	»
Per le anticipazioni su titoli e valori	» 5	»
Per le anticipazioni su sete	» »	»
Sui conti correnti passivi	» »	»

Palermo, 12 novembre 1884.

Visto — **Il Direttore Generale**
NOTARBARTOLO.

Il Ragioniere Capo
G. Bazan.

2469

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

La Direzione del Monte Pegni e sua Cassa risparmio in Rovigo diffida i detentori del libretto 21 maggio 1883, n. 59, di questa Cassa risparmio, rilasciato a favore di Rizzi Maria fu Luigi, a presentarlo entro il termine di giorni dieci dalla terza pubblicazione del presente avviso al protocollo di questa Direzione, avvertendo che in caso contrario verrà operato a sensi dell'articolo 144 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5943.

Il Direttore onorario
Ercole cav. Sgarzi.

2301

AVVISO. 2511

(1ª *pubblicazione*)

Si rende noto che il Tribunale civile ff. di Tribunale di commercio di Firenze ad istanza del signor Adriano Roux di Nizza, rappresentato dal suo procuratore avvocato Giulio Feri e presso questo domiciliato elettivamente in Firenze, via dei Rustici, n. 5, e nel contradittorio della Commissione liquidatrice delle Strade Ferrate Romane e dei Ministri delle Finanze e del Tesoro e dei Lavori Pubblici del Regno d'Italia con sentenza 12-15 luglio 1884, registrata il 2 agosto detto, reg. 104, fog. 98, n. 1501, da Tappari, disponeva come segue:

Dichiara annullate cinquanta azioni comuni della Società delle Strade Ferrate Romane, portanti i numeri dal 36106 al 36130, e dal num. 153959 al 153983, non che le relative cedole (*coupons*) annesse alle azioni medesime; e all'effetto delle azioni che dovrebbero essere sostituite alle medesime come sopra annullate per la conversione in rendita in ordine alla convenzione di Riscatto del 17 novembre 1873, dichiara essere le azioni stesse sostituite dalla presente sentenza; ed a cautela dichiara pure che la Commissione liquidatrice della suddetta Società ferroviaria non dovrà rilasciare il certificato di che all'art. 7 delle norme di liquidazione per la conversione delle azioni rappresentate dalla presente sentenza se non quando sia decorso il termine indicato dall'art. 4 dell'atto addizionale del 21 novembre 1877, senza che alcuna delle azioni annullate siasi presentata al cambio. Ordina che sia proceduto alla pubblicazione del presente dispositivo nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale degli annunzi giudiziari della provincia di Firenze per tre volte consecutivamente, giusta le norme poste all'art. 10 dello statuto delle Ferrovie Romane. Pone le spese di questo giudizio a carico di Adriano Roux, ecc.

Avv. Francesco Morghen proc.

RISOLUZIONE DI SOCIETÀ.

Con privata scrittura 11 ottobre 1884 (registrata a Rivoli il 26 successivo, al numero 74/112, con lire 70 80, tra i signori Delfino e Annibale fratelli Levera, con intervento del cav. Casimiro Levera, per quanto potesse riguardarlo, si è sciolta la ditta Fratelli Levera, corrente in Torino, Firenze e Roma e i due soci cavalieri Delfino e Annibale Levera si sono rispettivamente assegnati, il primo: tutto l'attivo e passivo della casa di Torino, e il secondo l'attivo e passivo di quelle di Firenze e Roma, colle limitazioni, patti e condizioni da detta scrittura apparenti.

Per estratto conforme,
Avv. Attilio Begey.

Presentato addì 13 novembre 1884, ed inscritto al n. 247 reg. ordine, al numero 159 registrazione, ed al n. ... registro Società, vol. 2°, n. 2, E 159.

Roma, li 13 novembre 1884.

Il canc. del Trib. di commercio
L. Cenni.

2465

SCUOLA MILITARE
CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'art. 98 del regolamento sulla contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 27 ottobre passato per la provvista dei seguenti generi:

N. d'ordine dei lotti	INDICAZIONE DEI GENERI compresi in ciascun lotto	Prezzo di base per l'asta
1° lotto	Carne di bue di 1ª qualità. . Chilog.	1 56
	Carne di bue di 2ª qualità. . »	1 35
	Carne di vitello. . . . . . »	1 72
	Cervella di bue o di vitello . »	1 93
	Fegato di vitello . . . . . »	1 93
	Testina di vitello . . . . . »	0 88
	Fegato di bue . . . . . . »	0 88
2° lotto	Pane. . . . . »	0 33
	Fior di farina . . . . . . »	0 34
3° lotto	Vino. . . . . Litro	0 60
4° lotto	Paste da minestra . . . . . Chilog.	0 67
5° lotto	Riso. . . . . »	0 44

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso dell'11,06 per cento pel 1° lotto, del 15 per cento per il 4° lotto, del 7,006 per cento il 5° lotto, e perciò ai seguenti prezzi:

1° lotto. . .	Carne di bue di 1ª qualità. .	L. 1,388
	Carne di bue di 2ª qualità. .	» 1,201
	Carne di vitello.	» 1,530
	Cervello di bue e vitello . .	» 1,717
	Fegato di vitello	» 1,717
	Testina di vitello	» 0,783
	Fegato di bue	» 0,783
4° lotto. . —	Paste da minestra.	» 0,570
5° lotto. . —	Riso	» 0,410

Per il secondo e terzo lotto il presidente dichiarò deserto l'incanto per non raggiunto ribasso chiesto dalla scheda segreta del presidente stesso.

In conseguenza si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia i fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo scadono il giorno 27 novembre corrente ad un'ora pomeridiana (tempo medio di Roma), spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione di almeno un ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta deve essere presentata all'ufficio di questo Consiglio d'amministrazione dalle ore 9 alle ore 10 antimeridiane di ogni giorno non festivo.

Sono dichiarate nulle le offerte che non pervengono prima della scadenza dei fatali, quelle contrarie alle condizioni generali stabilite dal precedente avviso d'asta n. 1 e dei capitoli d'oneri visibili presso questo Consiglio di amministrazione.

Il Consiglio accetterà soltanto l'offerta migliore fra quelle che gli saranno presentate in tempo utile, e ad offerte uguali quella che fu presentata prima; o se presentate alla stessa ora, quella che verrà estratta a sorte.

Modena, 12 novembre 1884.

Il Direttore dei conti
2446 *Capitano contabile*: F. FONTANA.

(1ª *pubblicazione*)

INCANTO

per vendita volontaria delle Tramvie a vapore Astigiane (Asti-Montechiaro-Cortanze ed Asti-San Damiano-Canale) della lunghezza complessiva di chilometri quaranta circa, con tutto il materiale fisso e mobile e col diritto ai sussidi dei Comuni interessati, per lire 188,000.

Si rende noto:

Che il detto incanto sarà tenuto presso il notaio Pia Giuseppe in Asti, piazza San Martino, n. 4, alle ore dieci antimeridiane del giorno 13 dicembre prossimo, pel prezzo complessivo di lire settecentomila.

Le condizioni ed i documenti sono visibili ogni giorno presso il medesimo.

Per maggiori indicazioni rivolgersi in Torino, ai signori avv. C. Giordano, via Barbaroux, n. 31; Durando G., liquidatore, via Assarotti n. 5, e Saxer G., via Provvidenza, n. 17.

Asti, 14 novembre 1884.

2475 PIA *notaio*

Provincia di Terra di Lavoro — Circondario di Caserta

COMUNE DI LUSCIANO E DUCENTA

Avviso d'Asta *di definitivo incanto.*

Si rende noto al pubblico che, per lo appalto di lavori di ricostruzione del lastricato a basoli della via di Mezzo, della via Orefici, e deviamento delle acque in Lusciano, a base d'asta, giusta i relativi manifesti pubblicati il quindici ottobre ultimo scorso ed il nove del volgente mese, è stata presentata l'offerta di lire tremilatrentotto in ribasso del ventesimo sulla somma di lire sessantamila settecentosessanta, netta del due per cento diminuito nel primo incanto, per cui si andrà a procedere agli incanti definitivi sulla somma di lire cinquantasettemila settecentoventidue.

Epperciò il suddetto incanto definitivo avrà luogo il giorno sette del prossimo venturo mese di dicembre, alle ore nove antimeridiane, in questa Casa comunale, davanti al signor sindaco, o chi per esso, col metodo della candela vergine, a ribasso di un tanto per cento non inferiore al mezzo per cento.

Niuno sarà ammesso a licitare se non si presenterà munito di un solidale obbligato di piena soddisfazione della Giunta municipale, non presenterà il certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere capo del Genio civile, governativo o provinciale, e non avrà presentata nelle mani di chi presiede all'asta la cauzione provvisoria in lire quattromila, salvo a presentare quella definitiva equivalente alla decima parte del lavoro dell'opera sopra fondi o in danaro contante, da restituirsi dopo eseguite lire trentamila di lavoro, e non avrà fatto il deposito di lire millecinquecento nelle mani del segretario comunale per le spese di subasta, registro, ecc., con riserva del risultato dell'analoga specifica, quali depositi verranno restituiti ai concorrenti, salvo al deliberatario definitivo, che si riterranno per le ragioni di cui sopra.

Un tale appalto seguirà coll'osservanza delle formalità prescritte dal regolamento per la Contabilità generale dello Stato, ed a base ai patti e condizioni stabiliti coll'apposito capitolato, debitamente approvato, ostensibile a chiunque vorrà prenderne visione in questa segreteria comunale in tutti i giorni nelle ore d'uffizio.

Lusciano, 16 novembre 1884.

Visto — *Il Sindaco*: V. PAGANO.

2491 *Il Segretario comunale*: F. QUINTO.

(1ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ ANONIMA
delle Strade Ferrate Romane *(In liquidazione)*

AVVISO.

Si rammenta, in quanto possa occorrere, ai detentori delle azioni della antica Società Generale delle Strade Ferrate Romane che erano state liberate a franchi 400 (portanti l'impressione *entièrement libérées*), i quali ommisero di effettuare il versamento dell'ultimo quinto in lire 100, a norma della ingiunzione fatta con deliberazione dell'assemblea generale sociale del 28 febbraio 1862, che dessi, contro la consegna delle dette vecchie azioni ed in più il versamento nella cassa della R. Direzione Generale delle Strade Ferrate Romane di lire 117 per ognuna, ammontare del loro debito residuale in capitale ed interessi, possono ottenere dalla medesima la consegna di altrettante azioni comuni.

Quando essi abbiano eseguito tale pratica, affine poi di fruire del reparto del prezzo di riscatto, dovranno presentare alla Commissione liquidatrice, prima del 31 dicembre 1884, le azioni comuni ricevute in cambio, per essere alla loro volta convertite in certificati al portatore, giusta il regolamento 29 luglio 1882, con avvertenza che, scorso il detto termine, non potranno fruire di alcun beneficio.

Firenze, li 15 novembre 1884.

2519 *Il Presidente della Commissione liquidatrice*: E. DEODATI.

MUNICIPIO DI VOGHERA

Il sindaco rende noto che stamane alle ore undici venne pubblicamente eseguita nanti la Giunta municipale, in una sala di questo palazzo civico, l'estrazione di n. 68 cartelle del Prestito di questa città, stato autorizzato con R. decreto 3 ottobre 1858.

I numeri estratti sono i seguenti:

Cartelle al portatore, numeri: 4 56 93 99 117 153 202 248 250 253 282 295 302 304 339 340 374 409 414 430 431 465 475 476 489 508 531 580 587 588 598 599 623 640 646 650 668 740 748 764 804 851 856 858 863 890 907 908 955 958 969 1002 1008 1029 1065 1070 1077 1090 1094 1103 1105 1110 1125.

Cartelle nominative, numeri: 5 74 76 152 157.

Le cartelle corrispondenti ai numeri estratti vanno ad estinguersi alla Cassa comunale il 31 dicembre p. v.

Il valore delle cartelle estratte, non presentate all'epoca della loro estinzione, rimarrà infruttifero e cesserà ogni altra responsabilità del municipio.

Voghera, 15 novembre 1884.

2520 *Il Sindaco*: C. GALLINI.

GENIO MILITARE — Direzione Territoriale di Roma

Avviso d'Asta (N. 3).

Si fa noto che nel giorno 6 dicembre corr. anno, alle ore 11 antimer., si procederà in Roma, in via del Quirinale, n. 11, p. 2°, avanti il signor direttore del Genio militare, a pubblico incanto ed a partiti segreti all'appalto seguente:

Costruzione dei bagni a doccia (esclusa la caldaia a termo sifone, le tubolature, le doccie e le tende) nel Collegio militare di Roma, per l'ammontare di lire 14,000, nel termine di giorni cinquanta (50).

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta e nel locale suddetto, in tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

Gli accorrenti all'asta dovranno fare le loro offerte mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario di una lira.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 15, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento; epperciò scadranno al mezzodì del giorno 22 dicembre 1884.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno esibire la ricevuta provvisoria di avere eseguito presso una Intendenza di finanza del Regno il deposito di lire millequattrocento (lire 1400) in contanti od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui viene eseguito il deposito, ovvero fare detto deposito presso questa Direzione dalle ore 8 1₁2 alle 10 antimeridiane del giorno dell'incanto.

Dovranno inoltre presentare:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

b) Un attestato di persona dell'arte, di data non anteriore a due mesi, il quale assicuri che l'aspirante abbia dato prove di perizia e di sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private, e sia confermato da un direttore del Genio militare.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma od agli uffici distaccati da esse dipendenti; di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno a questa Direzione ufficialmente e corredati dei certificati suddetti, prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira e quelli che contengano riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Roma, li 18 novembre 1884.

Per la Direzione
Il Segretario: C. MERLANI.

2517

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Il sottoscritto, già conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile provinciale di Verona, collocato a riposo dietro sua domanda con R. decreto del 6 luglio 1844, rende noto di aver prodotta istanza alla cancelleria del Regio Tribunale civile di Verona onde ottenere lo svincolo della cauzione da esso prestata in ordine all'articolo 88 della vigente legge notarile 25 maggio 1879, n. 4900.

Verona, 31 ottobre 1884.

2286 Alessandro Ciprico.

Cassa di risparmio in Tolentino.

(2ª *pubblicazione*)

Si rende noto che, per deliberazione dell'assemblea generale degli azionisti, in data 6 corrente, dal 1° gennaio 1885 gli interessi sui depositi saranno calcolati al 4 0₁0 netto dalla tassa di ricchezza mobile, tanto pei depositi e pei libretti posteriori alla detta epoca, quanto pei libretti già emessi sul capitale portato da questi al detto giorno.

Tolentino, 11 novembre 1884.

Il presidente
2497 Cav. dott. Enrico Rutiloni.

(1ª *pubblicazione*)

REGIA DIREZIONE GENERALE del Debito Pubblico.

Il sottoscritto notaio espone:

Nei due certificati di rendita uno di lire 10, num. 194460 e rosso 322400, e l'altro di lire 600, num. 193474 e rosso 322414, intestati a Ciccolini-Silenzi Claudio-Quinto Ortenzino, Claudio-Sesto, Claudio-Settimo e Felicita fu Claudio, è stato posto il nome di *Ortenzino* invece di *Ortenzina*, e nell'altro certificato di rendita di lire 110, n. 594312, intestato a Ciccolini-Silenzi Claudio V, Claudio VI, Claudio VII ed Ortenzina fu Teodoro, è stato pur detto per equivoco fu *Teodoro* invece di fu *Claudio*.

Dall'atto di notorietà fatto avanti il pretore di Macerata li 11 novembre 1884, risulta che la proprietà di detti certificati appartiene per i primi due agli intestati Ciccolini-Silenzi, salva la rettifica di Ortenzina invece di Ortenzino, e l'altro certificato n. 594312 ai detti Ciccolini-Silenzi Claudio V, Claudio VI, Claudio VII ed Ortenzina fu Claudio invece di fu Teodoro.

Si domandano le rettificazioni suddette.

D.r Pacifico Minnucci
2505 R. notaio.

Real Casa Santa dell'Annunciata di Aversa

Avviso d'incanto.

Si previene il pubblico che l'appalto della fornitura dei commestibili e combustibili ai ricoverati nel pio Luogo, nonchè pel pane ai poveri, pel biennio 1885-1886, annunciato col manifesto del 28 ottobre ultimo, è stato questa mattina aggiudicato al signor Achille Giosuè fu Pietrantonio, domiciliato in Aversa, con il ribasso del due per cento, e che il termine utile per potere produrre offerte di ribasso non inferiori al ventesimo su quello di aggiudicazione provvisoria scade a mezzodì del giorno 5 dicembre prossimo.

Si avverte altresì che le offerte non saranno ricevute se non accompagnate da quietanza del tesoriere della Santa Casa, attestante di avere depositato lire duemilacinquanta, cioè lire 1500 a titolo di cauzione provvisoria, sia in numerario, sia in cartelle al portatore del Gran Libro, consolidato cinque per cento, e lire cinquecentocinquanta per garentia delle spese degli atti.

Aversa, 17 novembre 1884.

Visto — *Il Soprantendente*: F. D'ORTO.

2513 *Il Segretario ff.*: E. Virgilio.

MUNICIPIO DI STRADELLA

Avviso di concorso esattorale

pel triennio dal 1° gennaio 1885 al 31 dicembre 1887

Nomina da farsi per terna.

È aperto, a tutto il 22 novembre 1884, il concorso all'Esattoria consorziale di questo mandamento costituito dai comuni di Stradella, Arena Pò e Portalbera pel triennio suaccennato, alle seguenti condizioni:

1. L'aggio massimo fissato dalla rappresentanza del Consorzio pel conferimento dell'Esattoria per terna è di lira una per ogni 100 lire d'esazione, per le somme delle quali l'esattore risponde anche del non iscosso come riscosso, e di lire 0 60 per cento per quelle delle quali risponde del solo semplice scosso e per le semplici entrate comunali.

2. All'esattore è affidato il servizio di cassa del comune, senza corrispettivo di sorta, e così per le somme di cui è cenno all'articolo 31 del R. decreto 14 maggio 1882, n. 740.

3. Per concorrere alla nomina ogni aspirante dovrà presentare nel termine suindicato la sua domanda in carta da lira 1 20, e garantire la propria offerta col deposito di lire 6500 (seimilacinquecento), in valuta legale od in titoli del Debito Pubblico da desumersi dall'ultimo listino di Borsa, e ciò mediante produzione di bolletta esattorale di questo comune.

4. La cauzione definitiva da farsi a sensi dell'articoli 14, 17 e 101 della legge 20 aprile 1871, n. 192, e 23 e seguenti del regolamento 14 maggio 1882, n. 738, resta provvisoriamente fissata tanto per le imposte erariali e sovrimposte provinciali e comunali quanto per tutte le altre entrate, in lire 73,000 (lire settantatremila), salvo le modificazioni che potessero essere ordinate dalla R. Prefettura.

5. Non si ammetteranno al concorso coloro i quali si trovassero nei casi d'incompatibilità previsti dall'art. 14 della legge 21 aprile 1871, n. 192.

6. Oltre alle leggi generali e speciali, i capitoli normali ed i regolamenti riguardanti la riscossione delle imposte dirette ed indirette, e quelle che governano i contratti in genere, l'esattore dovrà sottostare a tutte le prescrizioni dei capitoli speciali deliberati dalla rappresentanza consorziale in data 30 gennaio 1882 resi esecutori del sig. prefetto della provincia di Pavia in data 24 andante, n. 11481.

7. L'eletto nel giorno seguente alla partecipazione della sua nomina dovrà presentare la dichiara d'accettazione a senso dell'articolo 7, lettera *A*, dell'anziricordato regolamento.

8. Tutte le spese inerenti al concorso di che trattasi, delle stampe, pubblicazioni e simili e quelle inerenti al contratto, alla cauzione, ecc., sono tutte a carico dell'esattore che verrà eletto.

Stradella, 13 novembre 1884.

2468 *Il Sindaco presidente della Rappresentanza*: BERTACCA.

SOCIETÀ COOPERATIVA fra i muratori di Firenze e circondario

I soci sono invitati all'assemblea di prima convocazione che avrà luogo il dì 30 novembre 1884, a ore 8 ant., in via Sant'Ambrogio, n. 3, terreno, per discutere le seguenti materie:

1. Dimissione dei sindaci effettivi e supplenti;
2. Provvedimenti circa al consigliere Primo Messeri;
3. Retribuzione degli impiegati di amministrazione;
4. Relazione sullo stato morale ed economico della Società.

Dalla sede della Società, li 31 ottobre 1884.

2461 *Il Segretario*: O. PAGANI.

TUMINO RAFFAELE, Gerente — Tipografia della Gazzetta Ufficiale.